“Lo Spirito parlerà in voi”

Matteo 10, 17-20

Da Pasqua a Pentecoste. Il tempo della Quaresima è da sempre vissuto con slancio e generosità. Via Crucis, digiuni, astinenze, rinunce, aumento di preghiere, ecc… il tempo pasquale invece è un po’ più dimenticato. Forse perché non siamo abituati, un po’ perché non ci sono iniziative particolari… poi arriva maggio e il Rosario occupa la maggior parte dello spazio disponibile.
Non che sia male pregare la Madre di Gesù, anche Lei era presente con i discepoli nel cenacolo mentre scendeva lo Spirito Santo!
Ma nella liturgia il tempo pasquale è rinforzarsi nella verità fondamentale della nostra fede: la RISURREZIONE di Cristo!
Un’indagine della metà degli anni Ottanta (ormai trent’anni fa!), intervistando i fedeli che uscivano dalle chiese parte in città e parte nei paesi, indicavano che molti non ci avevano mai riflettuto davvero, altri che non era dimostrabile, altri ancora non ne erano sicuri. Pensate: solo uno su cinque si diceva certo della risurrezione di Gesù! Per il passato (e forse ancora oggi) si insiste molto su quello che Gesù ci ha insegnato, e su quello che la Chiesa ci invita a fare (o non fare). Ma il primo compito della Chiesa (intesa come comunità dei credenti) è credere nella Risurrezione di Cristo!

È risorto il terzo giorno. La Risurrezione segna la fine della vita continua di Gesù con i suoi discepoli, e il principio di un rapporto diverso. Gesù invia i suoi discepoli a predicare in tutto il mondo, partendo da Gerusalemme, fino ai confini della terra. Se leggiamo gli atti degli apostoli vediamo che la prima cosa che Pietro dice a coloro che si trovano a Gerusalemme per la Pentecoste è che GESÙ, MORTO, È RISORTO!
Questo annuncio ha un nome preciso, in greco, si dice **kèrigma**. Questa parola ha il significato di “annuncio, grido di colui che proclama un bando”. La prima preoccupazione non è dire a tutti di “fare i buoni”, ma di credere in Gesù morto e risorto per portarci a Dio.
Se non scendiamo nel profondo di questo annuncio, di questo kèrigma, rischiamo di fare di Gesù “solo” un grande filosofo, un bravo maestro, un uomo coerente: ma non il Figlio di Dio, Colui che ha sconfitto la Morte, che schiaccia la testa al serpente antico, che ci risolleva dai nostri peccati perché ce li ha perdonati!

Vi consegneranno. Essere consegnati agli uomini significa per noi non tanto cadere prigionieri di qualcuno (anche se nel mondo non mancano persecuzioni verso i cristiani), ma cadere sotto i colpi del giudizio altrui, essere sbeffeggiati quando proviamo a vivere la nostra fede. Essere calpestati nelle nostre scelte quotidiane riguardo allo stile di vita, al linguaggio, ai programmi televisivi. Se essere cristiani non ci distacca da un certo tipo di vedere le cose di questo mondo, dovremmo cominciare a preoccuparci. Come la torta che abbiamo messo in forno e che non vuole sollevarsi: se non ci abbiamo messo il lievito, pur essendoci tutti gli altri ingredienti resterà irrimediabilmente bassa. Gesù ci dice di essere lievito, di essere sale. Basta poco lievito, poco sale per vederne e sentirne gli effetti! Ma guai se manca.

Per riflettere insieme (o da soli): ho man pensato seriamente alla Risurrezione di Cristo? Posso dire di crederci fermamente? O sorgono in me dei dubbi che non mi lasciano in pace?
Gesù è risorto, e promette il perdono dei peccati e la risurrezione anche a noi. Ho mai pensato cosa vuol dire questo per me e per la mia vita futura? Pensare alla risurrezione non è tanto pensare al “come” avverrà, ma che prima di tutto avverrà, ci sarà, e Gesù dice una risurrezione di salvezza, e una di condanna. La condanna per coloro che avranno operato il male in questa vita; la gioia eterna con Dio per coloro che hanno cercato il bene.
Il dono dello Spirito Santo è promesso e inviato a tutti i credenti: non ai più meritevoli e ai più bravi. Ma a tutti coloro che si immergono nelle cose di Dio. Nella sua Parola, nel Vangelo del suo Figlio Gesù.
Lo Spirito riempie i nostri cuori quando riempiamo la nostra mente della Parola di Cristo. Senza la sua Parola, senza la sua testimonianza rischiamo di restare vuoti. Vuoi essere riempito di Spirito? Nutri la tua anima della Parola che esce dalla bocca di Dio!